

Ancora sul problema dell'approvvigionamento idrico

Nell'ultimo numero del "Corriere" abbiamo riportato la notizia che il Ministero della Marina Mercantile ha preannunciato che per l'estate del '93 verrà diminuito del 50% l'approvvigionamento idrico a mezzo bettoline. Nell'articolo viene riportato anche il rammarico del Presidente della Comunità Montana, Galletti, e il suo proposito di recarsi a La Spezia per vedere di convincere il responsabile della Marina Militare ad ottenere almeno la quantità d'acqua dello scorso anno. I lavori in atto della condotta della dorsale - che dovrebbero essere ultimati entro giugno - e l'abbondanza di piogge cadute durante l'autunno, sono addotte come eventuali cause che possono aver determinato la decisione del Ministero. Noi ci permettiamo di avanzare qualche ragionevole dubbio sulla conclusione dei lavori della dorsale prima della prossima stagione turistica e comunque insistiamo su quanto altre volte abbiamo scritto, cioè che la condotta sottomarina, finché non cambierà la situazione nel comprensorio piombinese, non è in grado di dare un apporto decisivo alla soluzione del problema che ci

riguarda. Di qui la necessità di sfruttare i pozzi dai quali durante l'estate le autobotti private attingono acqua a ritmo frenetico che viene distribuita a prezzi esosi. Questo dimostra che l'acqua c'è e non si capisce perché non sia il Consorzio Acquedotti a gestirla, permettendo invece ai privati di specularci sopra. Durante la campagna contro l'insensato progetto di installare nella Valle dei Mulini una fabbrica della Menarini, uno degli argomenti sui quali l'apposito Comitato insisteva per sventare il pericolo fu proprio la difficoltà che la Società avrebbe incontrato all'Elba per l'approvvigionamento idrico. La fabbrica infatti aveva bisogno di 300 mc di acqua al giorno, pari a 3,5 litri al secondo: giustamente si faceva osservare in che modo l'Elba avrebbe potuto fornire un fabbisogno così elevato, quando nei mesi estivi la siccità costringeva il Consorzio a razionare l'erogazione alla popolazione. La Menarini rispose che i suoi tecnici avevano condotto uno studio geologico nella Valle e scoperto due pozzi che erano in grado di fornire acqua "più che a sufficienza per il fabbisogno richiesto". Perché

nessuno, né il Consorzio, né i due comuni più direttamente interessati, si sono premurati di constatare se la Menarini bluffava oppure se questi pozzi esistevano veramente? In questo caso, sarebbe una quantità d'acqua non indifferente che potrebbe essere sfruttata sul posto oppure convogliata nella dorsale per integrare l'apporto della condotta sottomarina. Si è inoltre parlato più volte del progetto di realizzare degli invasi per rendere meno precaria la carenza d'acqua del versante occidentale. È recente la denuncia all'autorità giudiziaria degli abitanti di Sant'Ilario che lamentano le vergognose condizioni, indegne di un paese civile, in cui sono costretti a vivere, per alleviare le quali si impone la necessità di un intervento d'emergenza per riparare il deposito e sostituire la vecchia condotta, da collegare in un secondo tempo con la costruenda dorsale, che contribuirà sensibilmente ad alleviare la situazione, ma che - lo ripetiamo - non può essere il toccasana destinato a risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico dell'Elba.

A. P.

Una Monografia sul pittore elbano Giuseppe Mazzei

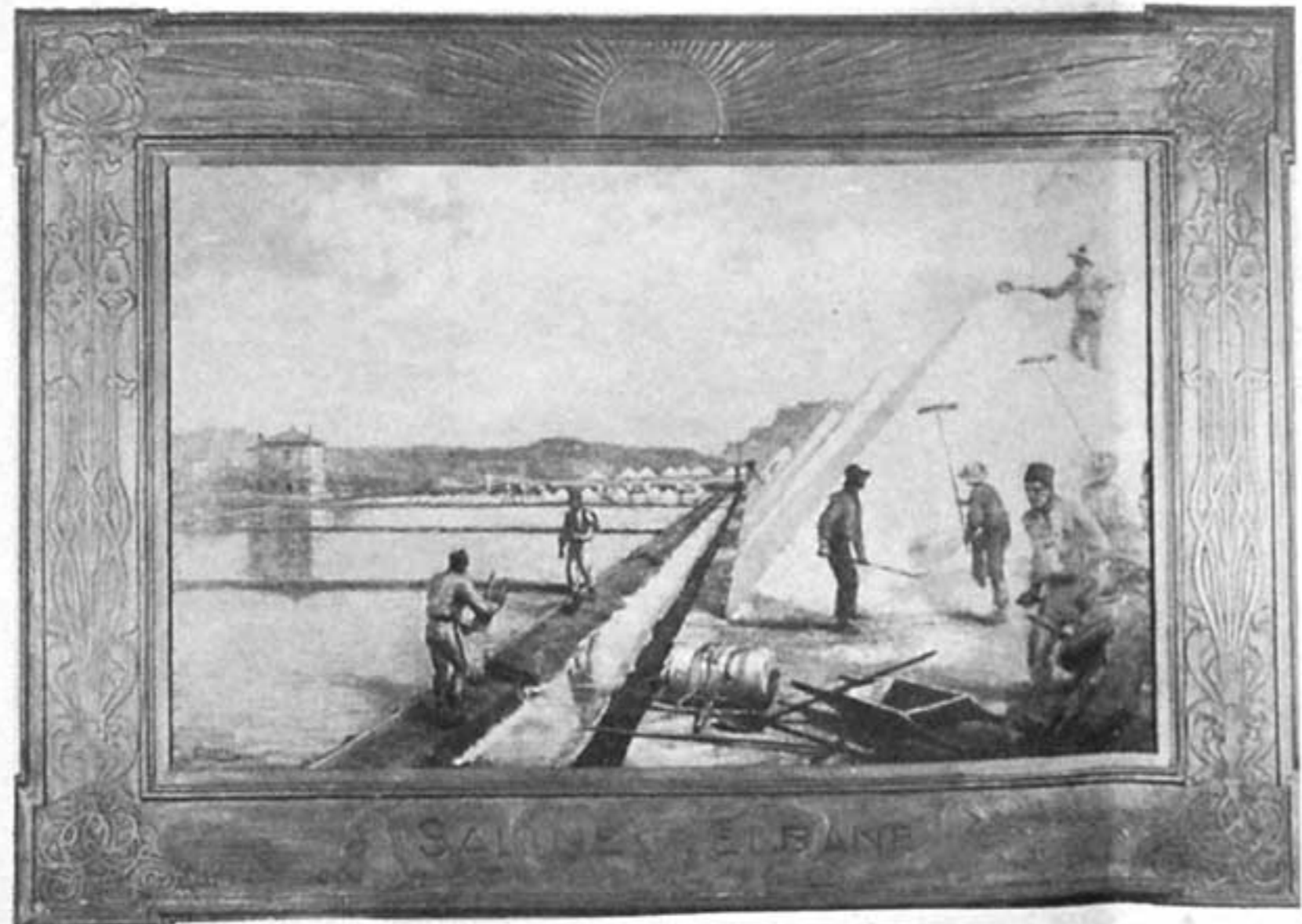
Dopo Pietro Senno, che è stato di recente rivalutato da Giampaolo Daddi, è ora la volta di un altro pittore portoferraiese, Giuseppe Mazzei, vissuto tra l'800 e il 900, il cui figlio ha voluto ravvivare la memoria con una monografia affidata allo storico dell'arte Lucio Scardino, che ha tracciato in un saggio critico-estetico le qualità della sua produzione artistica. Mentre la monografia sul Senno aveva come sottotitolo "L'ultimo dei Romantici", ed inquadrava il pittore in un movimento culturale che ebbe illustri rappresentanti, questo non è stato possibile per Giuseppe Mazzei, perché - come nota lo Scardino - era mosso "da una curiosità d'artista proteiforme, alla ricerca di volta in volta di una sua maniera più consona". Tuttavia ebbe in comune col Senno la fedeltà alla tradizione, senza lasciarsi influenzare dalle tendenze innovatrici provenienti dalla Francia. Genova, Firenze, Roma e Parigi furono le tappe del suo tirocinio pittorico; ma visse ed operò soprattutto a Genova dove si era stabilito con la moglie Maria Del Borgia, di chiara origine elbana.

In un periodo in cui l'arte passava attraverso mutevoli esperienze, Giuseppe Mazzei rimase fedele all'ecclettismo che costruiva il suo pregio maggiore. Quanto lo Scardino scrive a proposito di uno dei suoi quadri più famosi, "L'Aula di Giovanni Fattori a Firenze", potrebbe benissimo essere attribuito a tutta la

produzione del Mazzei: il dipinto è così definito: "descrittivo e intimista, retorico e autobiografico, bozzettistico e accademico". Il Mazzei comincia infatti la sua produzione a Genova nel

dro posseduto dalla Foresiana, "Saline elbane", nel quale compaiono i detenuti del Bagno penale, e le due colate degli Alti Forni di Portoferraio, con gli operai dal volto illuminato dal bagliore della

sca nell'ultima guerra. Nel saggio critico è stato giustamente notata l'intonazione retorica di tutta la produzione pubblicitaria e in quella che si ispira al sentimento patriottico.



Portoferraio - Le antiche saline - Quadro di Giuseppe Mazzei alla Pinacoteca Foresiana

1892, con alcuni quadri che inneggiano alle Colombiadi e col ritratto a mezzo busto di uno scaricatore di porto (o camallo), che con l'altro quadro "Avanzi di mercato", dimostra la chiara simpatia dell'autore verso gli umili e i diseredati. Rientrano nella tematica di un socialismo umanitario e deamicisiano il qua-

ghisa. Appartiene a questa corrente, che si può definire populista, la cartolina del 1900 per l'inaugurazione degli Alti Forni, con la scritta "Ubi labor ibi ubi ubi ubi ubi", nei quali lo Scardino intravede "simbolismo dannunziano, decorativismo secessionista, classi-

L'ecclettismo del Mazzei è soprattutto evidente nei quadri simbolici come quelli delle Muse e nel pannello che fu collocato nel soffitto del Teatro del Popolo a Genova, "Apollo e le muse", nei quali lo Scardino intravede "simbolismo dannunziano, decorativismo secessionista, classi-

Continua in quarta pagina

Il decennale del nuovo ospedale

geta, con la medaglia di argento di Cavaliere sul vandrino bianco). Due o tre infermieri (si ricordano i nomi del Bianchi, del Barontini), due "operatori tutto fare" (il Pieracci, il Nello Barra, il Mazzella), un solo portiere, il Pais, e pochissimi altri che non ricordiamo.

Il lavoro era guidato da uomini di altissimo valore, severi primari ospedalieri, come il Prof. Luigi Torchiana, voluto da Epaminonda Pasella, ed il mio Maestro, il Prof. Antonio Spinelli, che si distinse durante gli anni della guerra non solo prodigandosi al massimo come chirurgo, ma dando anche materialmente "una mano" quando bisognò portare i letti ai malati verso Villa Ottonne e Poggio, con un vecchio e traballante camion, nella speranza di scampare ai bombardamenti prima tedeschi e poi alleati.

Poi la ricostruzione, il ritorno alla vita normale, lo "scoppio" del turismo. Nel 1955 il Ministero dei Lavori Pubblici Giuseppe Togni pose la prima pietra del Nuovo Ospedale, Presidente Salvatore Barbera. Ci sono voluti ben 27 anni per vederlo finito e questo per merito di elbani che hanno fatto il via vai alla Regione, come Sauro Giusti, ottenendo gli ultimi decisivi finanziamenti. Determinante nell'ultima fase l'apporto del geometra del Genio Civile Silio Leoni. Finalmente siamo entrati nell'agosto 1982, esattamente quindi 10 anni fa, sotto la Presidenza di Giovanni Cecchi.

Noi medici in particolare abituati a lavorare quasi uno

sull'altro, in un guscio di notte, ci sentivamo dapprima disorientati: quanti telefoni, quante stanze, che begli uffici, addirittura 4 ascensori! Accarezzavamo con lo sguardo i nuovi letti puliti ed ordinati in stanze piccole e ariose e ci sembravano nuovi anche gli ammalati. Avevamo lasciato per sempre quelle due enormi camerate, una per gli uomini ed una per le donne, con malati di ogni genere, tutti insieme, ma come sempre succede, veniamo colti da un inspiegabile struggente rimpianto. Poi il lavoro, rapidamente, ha occupato i nostri pensieri: sono arrivati altri infermieri, altri colleghi, altri servizi ed ecco in sintesi i dati di questi 10 anni:

1982: i ricoveri sono 3794 con 32619 giornate di degenza. Comincia la preparazione al parto per le giovani future mamme, arrivano due specialisti anche se per un giorno alla settimana, e cioè l'otorino e l'oculista.

Nel 1983 nascono 207 bambini, nel 1984 si apre la Sezione di Ortopedia che andrà rapidamente incrementando la sua attività. La Psichiatria verrà istituita nel 1985, ma sistemata provvisoriamente (4 anni!) negli ambienti del Pronto Soccorso. Solo nel 1990 avrà un suo reparto e solo nel 1991, un suo Primario.

Sempre nel 1985 arriva un nuovo apparecchio: l'Ecografo. Nel 1986 per far fronte purtroppo a nuove necessità sociali veniva creato un gruppo di lavoro per le tossicodipendenze (si chiamerà prima G.O.T. poi S.E.R.T.). Nella

Divisione di Anestesia si istituì la Terapia antalgica. I ricoveri sono aumentati di circa 100 unità all'anno. Arriva un altro Specialista: il Medico dello Sport.

Nel 1990 si è inaugurato il Sistema Informativo che darà un notevole impulso di modernità e di efficienza a tutti i servizi ospedalieri.

Nel 1991 i ricoverati sono arrivati a 4313 con 33676 giornate di degenza.

Le unità Operative in attività sono al giorno d'oggi: Anestesia e Rianimazione, Emodialisi, Chirurgia Generale, Psichiatria, Ginecologia e Ostetricia, Medicina Generale, Pediatria, Ortopedia e Traumatologia, Farmacia, Radiologia, Laboratorio Analisi, Recupero e Rieducazione Funzionale.

Gli Specialisti del Poliambulatorio sono oggi: Dermatologo, Otorino, Medico dello Sport, Oculista, Dentista Neurologo, Medico del Lavoro.

Siamo così arrivati fino ad oggi e guardando questi dieci anni di lavoro, forse qualche altro oltre al sottoscritto si domanderà "Potevamo fare di più e meglio?".

Purtroppo, i problemi, le difficoltà burocratiche e gestionali sembra che aumentino giorno dopo giorno, rendendo sempre più arduo il nostro lavoro, ma non ci possiamo permettere di perderci d'animo, anche se al nostro orizzonte oltre che mare, cielo e voli di gabbiani, sembra di intravedere qualche nuvolaglia scura per l'avvenire della nostra U.S.L.

Dott. UMBERTO PAVIA

È l'ora dell'Europa

A mezzanotte del 31 dicembre cambierà l'ora in Europa, anche se molti sono convinti che alcuni orologi resteranno fermi all'ora vecchia e impiegheranno del tempo, prima di uniformarsi al nuovo fuso orario. L'integrazione dell'Europa fra gli Stati non la si può improvvisare dall'oggi al domani. Da domani però, primo gennaio, l'Europa non avrà più le frontiere. E questo è un dato di fatto. Non ci saranno più le porte fra nazione e nazione. Il "mercato interno" della Comunità economica europea avrà finalmente a disposizione uno spazio di azione impensabile fino a poco tempo fa. Libera circolazione delle merci che, almeno a parole dovrebbe agevolare un po' tutti i vari componenti che compongono questa variegata Europa. In teoria si dovrebbe star meglio, secondo quanto è stato predispeso dai burocrati di Bruxelles. Gli unici, fino a questo momento, ad essere sicuri sulla bontà dell'operazione e del nuovo indirizzo impresso al vecchio continente europeo. Una abolizione di frontiere più cercata e voluta dai livelli alti del Potere che invece suggerita e sostenuta dal semplice cittadino. Ma proviamo a immaginare quale spettacolo, all'alba di domani ci si parerà di fronte, quando quel fatidico momento sarà scattato. Il

"De Profundis" delle dogane cede nel momento in cui il nostro Paese è attraversato da una crisi senza precedenti nella storia della Repubblica. Lo scandalo di Tangentopoli sembra non risparmiare nessuno né si può dire che sia circoscritto soltanto a una ben precisa regione della penisola. E insieme a questo soffia il vento leghista facendo resuscitare vecchi scheletri del passato. E l'Elba, all'appuntamento di domani, con quale vestito si presenta? La sua produzione è scesa ulteriormente. In pratica abbiamo bisogno di tutto. Dipendiamo dal continente per la stragrande maggioranza di beni di consumo e di prima necessità. Calata a picco l'attività estrattiva, non si è fatto in tempo a sostituirla con qualche altra cosa che significasse lavoro, produzione. C'è rimasta l'agricoltura e qualche ottimo esempio di viticoltura di cui si può ben andare orgogliosi. Ma dietro a questo non c'è proprio niente. Resta il terziario a dare e a offrire il lavoro ed è soprattutto la domanda turistica la carta

che potrebbe essere giocata a tutti gli effetti nel 1993. Ma è una mano che deve essere giocata con ponderazione e con

L. C.

Continua in quarta pagina

Ringraziamo quanti ci hanno fatto pervenire l'abbonamento per il 1993. Buona parte degli abbonamenti sono accompagnati da espressioni augurali; particolarmente affettuose sono quelle degli elbani all'Estero, che ci esprimono anche gratitudine per la nostra opera d'informazione che li fa sentire più vicini alla loro cara isola.

Ricambiamo di cuore gli auguri e per far conoscere dove arriva la voce dell'Elba attraverso il "Corriere", elenchiamo le nazioni dove risiedono i nostri abbonati all'Estero: Australia, Venezuela, Messico, Cile, Argentina, Canada, Stati Uniti, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra, Olanda, Belgio, Francia, Lussemburgo.

Ai nostri collaboratori, lettori, abbonati, inserzionisti ed alle loro famiglie

Buon anno

La quindicina politica

Speravamo di trovare ai piedi dell'albero natalizio, che con lodevole consuetudine troneggia in Piazza Cavour, ricco di luci e di ciondoli dorati (ah, quell'antica canzone degli anni Venti, "quel ciondolo d'oro", sussurrata più che cantata dalle nostre nonne con la stessa malizia con cui oggi le ragazze cantano "il clarinetto e la chitarra" di Arbore! Perché capiamoci, ragazzi, mica è cambiato qualche cosa! "Nihil sub sole novi", non v'è nulla di nuovo sotto il sole. Soltanto, come in tutti i tempi, c'è chi certi motivi può cantarli ancora e c'è chi invece, deve "passare la mano". Per essere chiari, siamo del parere di Lorenzo il Magnifico: "Com'è bella giovinezza...con quel che segue.)

Le divagazioni, in questa rubricetta che dovrebbe essere seria, sono diventate d'obbligo. Ormai i nostri uomini politici non bastano più a divertirci. E nemmeno Frizzi col suo monotono "Fantastico" overosia "Scommettiamo che?..."; né tantomeno Bongiorno e Baudo che non sapendo a che santo votarsi si sono messi, in tempi di tanta miseria, a fabbricare milioni. Dunque, il nostro consiglio comunale, molto somigliante al congresso di Vienna che, chiacchierando chiacchierando, riuscì a far muovere Napoleone da Portoferraio a Golfo Juan, ha preso la rincorsa di fine anno, ha approvato la settimana scorsa due mutui, uno per l'ultimazione del nuovo asilo nido, l'altro per completare le opere del rinnovato stadio (campa cavallo che al campo sportivo l'erba non cresce!) e proprio sulla soglia del 1993 ha discusso e approvato un altro "bre-

vissimo ma importante ordine del giorno". Primo punto, presa d'atto delle dimissioni del consigliere Verde Saluz il quale non ha esitato nell'affermare che conclude la sua avventura politico-amministrativa, con amarezza e delusione. Senza rimpianti. Ma certamente con una nuova consapevolezza. "Ho preferito - avrebbe soggiunto - gettare la spugna". E lo ha fatto, aggiungiamo cercando di indovinare qual è il nocciolo della questione, come per evidenziare la denuncia di un sistema partitocratico ormai dai più, come lui, inaccettato e che anche all'Elba, come in tutto il Paese, è alla fine. Saluz sarà sostituito da Roberto Stellini, primo dei non eletti. Poi c'è stata la discussione sul bilancio preventivo 1993; si è molto parlato, per la verità, ma tutto è finito per andare a buon porto, compreso il progetto pluriennale che va dal 1993 al 1995.

Il Municipio di Portoferraio

Tutti i Ferraioli lo conoscono. Forse molti non sanno che si chiama palazzo della Biscotteria. Fu edificato intorno al 1558-59 su progetto del Camerini, architetto militare per ordine di Cosimo I dei Medici affinché fosse capace di fare "1000 cantore di biscotto al mese". Vincenzo Coresi del Bruno nel suo manoscritto così si esprime: "Vicino alla piazza d'arme fabbricarono un gran palazzo con cantine sotterranee, stanzoni per più usi, forni grandi per cuocere il pane, caldane arsenali, armeria, farrineria e più quartieri per i ministri si come per scrittori per computisti, alloggio per il provveditore della Fabbriche e Camarlinghi. E perché nei suddetti forni si cuoceva il biscotto per le ciurme delle galee e per i lavoranti delle opere, ai quali si dispensava giornalmente, si nominarono la Biscotteria. Entro di questa ancora ci sta tutto il denaro del Principe assai ben custodito e guardato. La detta fabbrica è assai magnifica, assai alta di mura con cortile e in mezzo al quale è posta una bellissima cisterna. Entro detto palazzo o vogliamo dire per meglio intenderci, Biscotteria, non si può entrare che per un solo portone, e questo per maggior sicurezza di quanto vi si conserva..." (Zibaldone di memorie, Biblioteca Marucelliana, Firenze 1729).

Dunque, molto probabilmente, l'idea primitiva di una semplice biscotteria fu trasformata in un vero e proprio palazzo pretorio o di governo, dove cioè erano alloggiati tutti coloro che oggi sarebbero chiamati burocrati. Nello scantinato e in parte a piano terra si trovavano i forni per il pane e i depositi di farina ma già dal primo piano in su erano gli appartamenti e gli uffici per i funzionari. Questa anti-

Taccuino del cronista

ca costruzione fu successivamente ampliata e adibita a residenza comunale. Oltre alla cisterna, nel cortile c'era un'ara imperiale romana, proveniente da Seccheto, oggi è presente una copia. Sul davanti è scolpita un'epigrafe latina "P. Acilius Attianus Praefectus Pretorio Herculi sancto d:d: (donum dedit ?)". Sotto l'iscrizione è scolpita una clava simbolo di Ercole e nel retro uno scudo con una spada, simboli probabili della dignità del dedicatore. Oggi, al primo piano c'è il salone municipale con quattro grandi pitture su tela del pittore Morelli. Le due più grandi rappresentano Leopoldo granduca di Toscana e sua moglie Maria Antonietta (riproduzioni di quadri del Benvenuti), il terzo è il ritratto di Cosimo I (riprodotto da quello del Bronzino) il quarto rappresenta Napoleone (riproduzione di un quadro del Gerardi). Sono anche presenti dipinti (olio su tela) raffiguranti l'antica Portoferraio medicea.

Al secondo, c'è la Biblioteca Foresiana, fondata nel 1921 in seguito alla donazione di Mario Foresi: ad essa sono confluiti i libri lasciati dal prof. Roster. Vi si trovano antichi e pregevoli manoscritti dell'archivio comunale. Nel cortile sono presenti una serie di epigrafi marmoree: di queste ricordo solo alcune. Quella di Elbano Gasperi, eroe di Curtatone e Montanara, quella di Francesco Domenico Guerrazzi, patriota risorgimentale confinato a Portoferraio e Victor Hugo che trascorse da fanciullo, tre anni all'isola d'Elba.

Attualmente la struttura del palazzo della Biscotteria non è in buone condizioni e meriterebbe un restauro. MARCELLO CAMICI

Un albero di Natale arredato con i tradizionali palloncini luminosi fa bella mostra di sé di fronte all'Ospedale. La novità voluta dal Comune è stata apprezzata, però sarebbero stati più apprezzati lavori di livellamento della strada che da Via Carducci porta all'ingresso dell'Ospedale e di quelle che fiancheggiano tutto il complesso ospedaliero, riempiendo le buche e togliendo le pietre che spuntano vistosamente dal terreno. Di queste strade così sconnesse ne sanno qualcosa chi le percorre per posteggiare le macchine, ma soprattutto i feriti e i malati che vi transitano sulle ambulanze.

La Diocesi di Massa Marittima di Piombino ha promosso all'Elba una serie di incontri di riflessione sulla parola di Dio. Questo il programma: Domenica 17 gennaio presso l'Istituto San Vincenzo di Porto Azzurro, domenica 21 febbraio all'Asilo Battagliani di Campo nell'Elba, domenica 21 marzo all'Istituto delle suore di Porto Azzurro, domenica 18 aprile all'asilo di Marina di Campo e domenica 16 maggio alla parrocchia S. Giuseppe di Carpani.

L'iniziativa del Gruppo Barbera dell'Assoc. Marinai d'Italia che ha lo scopo di realizzare un monumento in memoria dei Caduti del mare, sta ottenendo buoni risultati, infatti l'elenco dei sottoscrittori si è allungato e continuano a pervenire offerte all'Associazione.

Il Comitato organizzatore Elba Corse invita gli appassionati ad assistere Lunedì 4 Gennaio alle ore 21 presso l'Hotel Airone, alla proiezione in anteprima assoluta per l'Isola d'Elba del filmato "Poker Rally 92" di Piero Comanducci, sul Mondiale Rally 1992.

La Regione Toscana ha destinato 70 milioni 432 mila lire all'Unità sanitaria dell'Elba e Capraia per i programmi di occupazione e di socializzazione dei disabili. Serviranno a continuare gli interventi già avviati e legati alle attività di rieducazione motoria artigianale e artistica.

Il 16 dicembre, alla veneranda età di 101 anni, è deceduta Alida Boldrini vedova Pagnini: si è spenta serenamente come serenamente è vissuta. Avemmo occasione di scrivere di lei circa un anno fa, quando nella dolce intimità familiare festeggiò il compimento dei cento anni, un traguardo che aveva toccato in piena lucidità di ricordi e di pensiero. Oggi, purtroppo, in occasione ben diversa ci ritroviamo a dire della sua vita ricca di vicende, di conoscenze, di affetti che ancora una volta ci riportano alla vecchia e pur tanto cara Portoferraio, che si allontana pezzo per pezzo lasciandoci nell'animo sentimenti che non si possono dimenticare. La signora Alida aveva validamente contribuito alle attività commerciali che il marito - il Sor Giovanni - aveva creato e condotto per lunghi anni; né sottaciare le cure e la preparazione con cui aveva incamminato i figli verso ottime posizioni nella società. Ricordiamo commossi l'Estinta e porgiamo ai figli Maria, Rodolfo, Ilvo e Florio e ai familiari tutti le espressioni vivissime del nostro cordoglio.

Iniziativa della scuola media

La classe Prima F della scuola media Pascoli di Portoferraio, in collaborazione con gli insegnanti, è attualmente impegnata in un programma sull'educazione all'ambiente. In questo ciclo si deve intendere la dimostrazione portata a termine dal signor Gino Brambilla della soffiatura del vetro, praticata nei giorni scorsi sempre alla scuola media Pascoli. Gli alunni del professore Riccardo Osano poi realizzeranno una rappresentazione teatrale e una video cassetta che sarà messa a di-

sposizione di tutte le scolaresche della fascia dell'obbligo dell'Elba che ne faranno esplicita richiesta. Questi i nomi degli alunni: Williams Amore, Francesca Anselmi, Laura Berti, Daniele Carmellini, Martina Corsi, Fabrizio Dal Piaz, Alessandra Delle Fave, Veronica Falchi, Laura Gianmoena, Mirko Giannoni, Laura Mazzarri, Silvia Palmieri, Giovanni Puccini, Cristina Puttini, Chiara Ridi, Simone Schezzini, Mattia Tunnari, Stefano Zottola e Serena Paglia.

Anche la Comunità Montana ha esaurito l'attività del 1992 con una riunione che, come al solito, ha avuto appena il tempo di iniziare: sulle dichiarazioni del presidente, che costituivano il primo punto dell'ordine del giorno, si è conclusa essendo venuto a mancare il numero legale. Punto e a capo, dunque. Anche se lo spettacolo che dà l'assemblea è veramente squallido; tuttavia, secondo la legge, sarà riconvocata sperando che gli accordi che nel frattempo interverranno fra le segreterie dei Partiti, riescano finalmente a superare lo scoglio rappresentato, a quanto sembra, dall'assegnazione degli incarichi ai vari assessori. Si pensa che gli atti relativi alla nuova convocazione saranno formalizzati nel giro di una quindicina di giorni. Poi... chi vivrà vedrà.

COL.

Lettere in redazione

Giovedì 17 dicembre all'Ospedale Civile Elbano una ressa di gente era in coda per prendere appuntamento col dentista.

Un avviso alla porta del gabinetto dentistico avvertiva che, per evitare contestazioni e disguidi, non ci si poteva prenotare per telefono, ma bisognava ritirare personalmente il numerino della prenotazione. Ultimate le prenotazioni fino al 31 gennaio 1993, queste sono state chiuse e molta gente è rimasta delusa.

La cosa ha provocato un giustificato malcontento negli assistiti, per cui si auspica che vengano presi urgenti provvedimenti per accelerare i tempi, affiancando al dott. Mosso, vincitore del concorso al Gabinetto dentistico, un indispensabile aiuto; infatti non basta la sua completa disponibilità ad assolvere da solo le necessità del servizio. Lettera firmata

L'Elba nel calendario 1993 di Italia Nostra

La sede nazionale di Italia Nostra ha distribuito alle sue 200 sezioni disseminate su tutto il territorio nazionale il calendario del nuovo anno, in cui in ciascun mese sono riportate bellissime riproduzioni dei tratti di costa italiani meno compromessi dal ce-

mento e dagli inquinamenti. Per la Toscana è stato prescelto il golfo di Follonica, da Punta Ala a Scarlino e una scogliera dell'Elba con un mare cristallino che lascia vedere il fondo incontaminato, con la seguente didascalia "Non tutta l'isola d'Elba è sovrappollata e cementificata, restano paesaggi costieri liberi e allo stato di natura. Segnaliamo il Golfo Stella e il Golfo di Lacona. Da restaurare e destinare a Parco le zone abbandonate dall'industria mineraria".

Dott. Maria Grazia Battagliani AGRONOMA

consulenze e redazione di progetti agrari per la richiesta di finanziamenti regionali (mutui, prestiti, contributi a fondo perduto, etc.)
Tel. 0565/930040

Pasticceria Fiorentina V. MAZZOLI & F. io
Pasticceria fresca e secca
Via Roma - Tel. 914016 PORTOFERRAIO

Due concerti

Per merito di alcuni noti cantanti e musicisti locali, soprattutto allo scopo di inculcare e incrementare l'amore per l'arte musicale, sono stati organizzati nella prima quindicina di dicembre due concerti, domenica 6 al Circolo Carpani e domenica 13 alla Grotta Azzurra. Il successo non è mancato anche se i concertisti speravano in un maggior numero di presenze. Dei due concerti, che i promotori hanno intenzione di ripetere altre volte proprio per lo scopo che si prefiggono, so-

no stati protagonisti i tenori Renato Cioni, Franco Gorici e Stefano Gasparri che hanno cantato celebri arie di popolari opere liriche, il pianista Alessandro Bruni che oltre ad accompagnare i cantanti ha eseguito il famoso e brioso motivo "Come guidare i cavalli" dell'Acqua cheta del maestro Pietri e Mario Castells alla chitarra e Nando Mazzei al mandolino che si sono esibiti in un brillante repertorio di canzoni antiche e moderne. Presentatore delle serate, Carlo Sgherri.

Schizzi e schiribizzi

ATTENTI A QUEI DUE!

Prendendo a prestito il titolo della famosa serie di films televisivi, presentiamo con piacere porgendo loro gli auguri per l'Anno Nuovo, due carissimi amici Aulo Gasparri deus ex machina della rivista "Lo

Scoglio" e Fortunato Colella, direttore della stessa rivista, nonché caporedattore del nostro giornale. Siccome sono spessissimo insieme e in ...agguato per cogliere lo spunto per mettere in

moto il loro affilato pungiglione, l'avvertimento Attenti a quei due! ci sembra giustificato, anche se, beninteso, le loro "punture letterarie" hanno sempre il tono di "sfottimenti" scherzosi.



IMMOBILIARE MERIDA

Piazza della Repubblica, 20 - 57037 Portoferraio (LI)
Tel. e Fax. 0565/915005

Portoferraio Centro storico vendesi prestigioso monocale con mansarda. Nuova costruzione. L. 210.000.000

Portoferraio Centro storico vendesi appartamento di mq. 75. L. 170.000.000

Rio Elba Centro storico vendesi mono-bilocali di nuova costruzione con vista mare. Prezzi interessanti

Cercasi terreni, rustici, appartamenti, ville, attività commerciali in vendita da poter offrire alla nostra clientela. Disponiamo di ville prestigiose, progetti approvati e strutture alberghiere.

Compravendita immobili - Attività commerciali
Consulenza tecnica
Affitti ville e appartamenti per il periodo estivo



PARK HOTEL NAPOLEONE

Loc. S. Martino - Portoferraio
Isola d'Elba

Cerimonie - Feste - Banchetti
TUTTO L'ANNO

Una villa fine 800 immersa in un parco di 85 ettari con chiesa privata, salone delle feste (fino a 200 persone) con saletta per cocktail ed entrata privata, 2 piscine, 2 bars, Ristorante, parcheggio privato. Se volete rendere una ricorrenza indimenticabile rivolgetevi a: PARK HOTEL NAPOLEONE Tel. 0565/918502 Fax 0565/917836 Telex 501538. Centro Prenotazioni: Tel. 0336/709380.

